

Il convoglio bloccato e piantonato nello scalo dei Prati Fiscali

Dall'Austria treno - dinamite?

Il caso del bimbo cacciato da scuola

UN SOLO MEDICO PER 4000 ALUNNI

Occorrono controlli psico-pedagogici per tutti gli scolari

Forse il Comune promuoverà un'inchiesta sul caso di Maurizio Di Leva, il bambino di 5 anni espulso dall'asilo "Don Rua" per aver dato uno spintone ad un compagno di classe, Renato Fusco. Lo ha annunciato l'ingegner Farina, attuale assessore comunale alle scuole. «Non possiamo assolutamente approvare l'allontanamento di Maurizio Di Leva per tutto l'anno», ha aggiunto l'assessore — al massimo il bambino doveva essere sospeso per due, tre giorni. E' assurdo che la scuola respinga un bambino, che, proprio per le sue caratteristiche, ha bisogno, più di altri, di cure e di attenzioni...».

Ben venga l'inchiesta, dunque. Ma a patto che essa non si limiti ad accertare le responsabilità del direttore didattico del "Don Rua", professor Stabile, a farne il



Maurizio Di Leva con la madre.

capro espiatorio. Perché, se è vero che il direttore può avere, ha, le sue colpe, se è vero che comunque Marcello Di Leva non può non aver dato un colpo, è soprattutto vero che la gravità dell'episodio risiede nel fatto che la Scuola — quella con l'esse maiuscola — ha abdicato al suo compito: quello di educare, quello di trasformare un bimbo vivace e forse anche «non adatto alla vita associata scolastica» in un bimbo «adatto».

Perché questa triste resa? I motivi sono tanti e tutti gravissimi: sono i vecchi mali che affliggono la scuola italiana e cioè la mancanza di scuole, la penuria di aule, la scarsità dei quadri insegnanti, i doppi e i tripli turni. E' in più la mancanza di un controllo medico, di un controllo psicopedagogico, che servirebbe a capire i bambini, ad aiutare i maestri nell'opera di educazione, un controllo che è invocato da uno studioso, come il prof. Novello, libero docente di neuropsichiatria infantile, come il prof. Cives, libero docente di pedagogia.

Ma, per poter eseguire con serietà questi controlli, occorrono mezzi, occorrono uomini. Ed invece la situazione è gravissima: basta citare che un solo medico dovrebbe seguire i 4388 bambini che frequentano il "Don Rua" e il "Don Rinaldi". Proprio su questo aspetto del caso Di Leva, il consigliere comunale compagno dott. Javeoli ha presentato un'interrogazione al sindaco. Per sapere cioè se gli assessori competenti non ritengono che sia «il caso di provvedere all'impiego di almeno altri tre medici scolastici per prevenire con un servizio medico più efficiente gli inconvenienti derivanti da un servizio inadeguato che hanno portato recentemente al noto episodio della espulsione dalla scuola di un bimbo di 5 anni con la motivazione che fosse irrequieto, indisciplinato, prepotente e per un suo particolare temperamento non ancora idoneo alla vita associata scolastica».

Del caso Di Leva si discuterà anche in Senato. Il compagno De Luca ha infatti, presentato un'interrogazione al ministro della P. I.

Alle 24 in via Napoleone III

Padre di sei figli s'impicca in balcone

Un industriale malato di cuore suicida nel bagno

Un carpentiere, padre di sei figli, si è impiccato questa notte sul balcone della sua abitazione in via Napoleone III, 25. Si chiamava Sisto Dessì ed aveva 32 anni. Poco dopo la mezzanotte è uscito dalla camera nella quale riposava una moglie ed i bambini munito di una robusta corda è andato sul terrazzino che guarda in un cortile interno. Ha legato un capo della corda alle sbarre di una finestra, poi ha stretto il cappio intorno al suo collo e si è lasciato cadere. Così è stato trovato dalla moglie. La donna lo ha liberato dal bagno e ha avvertito subito un medico. Quando questi è giunto però, per il Dessì non c'era più nulla da fare. Il suicida ha lasciato due lettere, una ai familiari e l'altra alla polizia.

A quanto sembra l'uomo era caduto in uno stato di profonda prostrazione dalla nascita dell'ultimo figlio o forse da un mese o due. La polizia ha aperto una inchiesta per chiarire i motivi del drammatico gesto.

Un industriale polacco di 67 anni, malato di mente di cuore, si è ucciso impiccandosi nel bagno del proprio ufficio, in via Firenze 11. Il cadavere è stato scoperto dal figlio ieri mattina alle 10.

Polemiche sui trasporti

GLI STRANI AMICI DEL CARO-TARIFFE

Il punto dolente del traffico dei trasporti pubblici sta alimentando e non da oggi — polemiche e dibattiti di ogni genere. A star dietro alle discussioni che si fanno susseguendo nelle varie sedi, ci sarebbe di che riempire ogni giorno una mezza pagina di giornale. Mentre si annuncia un rinvio dell'esperimento «zona disco» a tutto il centro della città, il comitato tecnico che guida l'indagine comunale sull'origine e le destinazioni delle correnti di traffico impedisce — senza qualche preliminare discussione — il suo programma di lavoro per i prossimi mesi, mentre il direttivo dell'ACI, il sindacato uscente della Porta riferisce a una riunione della Società di economia dei trasporti le sue esperienze di un anno e mezzo di permanenza in Campidoglio. Gli avvenimenti, dunque, non mancano mai, ma, semmai, è una chiara visione dei problemi, dei loro reciproci legami, e di una strada sicura per affrontarli.

Al prof. Della Porta bisogna dare atto, innanzitutto, di una cosa: egli è stato sincero. Lasciata la poltrona di sindaco, evidentemente, sono caduti anche molti dei suoi pregiudizi. Si è dato un impegno di permanenza in Campidoglio, e alle polemiche convenzionali, poiché le cose stanno andando a rotoli già da un po' di tempo. L'ex sindaco ha accennato ai contrasti e alle gelosie che hanno mosso l'ambiente capitolino in questi ultimi mesi. Ha parlato di «confitti di competenze» che hanno fatto perdere tanto tempo prezioso pro-

prio nel momento in cui era più urgente la parte del Comune, dell'ATAC e della STEFER, un impegno serio per una politica di trasporti rinnovata (il professor Guzzanti, direttore dell'ATAC, che notoriamente non ha peli sulla lingua, ha detto a tal proposito che è necessario chiedersi, non tanto se esiste una politica dei trasporti, quanto se esista veramente una politica (o court). Della Porta ha anche detto che, stando così le cose, «le decisioni delle aziende di trasporto pubbliche rischia di arrivare nel breve volgere di 4 o 5 anni, nonostante gli aumenti delle tariffe di un livello di 70-80 miliardi annui».

Il dibattito dell'ACI, oltre a quello della sincerità, ha avuto anche un altro merito: quello di tentare una impostazione del problema del trasporto su di una scala più vasta, regionale, al di fuori delle angustie aziendalistiche. Il discorso, certamente, è assai complesso, e non può esaurirsi in una serie, sia pure nutria, di interventi di tecnici e di studiosi. Questo, tuttavia, è un tema da riprendere più ampiamente. Quel che incide occorre rilevare subito è il tentativo — ancora timido — di un già ben delineato da parte dei partigiani dell'aumento delle tariffe, di far passare il provvedimento di rincaro come un mezzo per difendere l'azienda pubblica. Strani difensori! Si ammette che nel caso degli aumenti si incoraggierebbe l'emorragia degli utenti. Si congeda, magari, sul fatto che il punto-chiave è quello di assicurare al mezzo pubblico una effettiva priorità. Ma si continua ad insistere con impegno quasi dogmatico, sull'aumento delle tariffe. Questo è l'unico punto fermo. Il Campidoglio, dunque, non ha fatto da proporre? Non ha interesse ad altri problemi? c. f.

Per caso uno degli atti terroristici più gravi sembra sventato. La scoperta di candelotti esplosivi è stata fatta negli scorsi giorni alla stazione di Firenze. Subito l'allarme è stato dato in tutta la rete ferroviaria statale...

L'esplosivo nel carbone

Gli operai rifiutano di scaricare il vagone — I dinamitardi volevano far saltare le stazioni — Oggi in arrivo altri carri

Candelotti di dinamite sono stati trovati nel carbone proveniente dalla Germania occidentale e destinato agli impianti delle ferrovie italiane. Tutta la rete ferroviaria statale è in allarme. Un vagone che si sospetta possa contenere esplosivo misto al carbone, evidentemente collocato dagli altoatesini, è giunto ieri mattina a Roma-smistamento, lo scalo dei Prati Fiscali. E' stato subito piantonato da agenti della polizia ferroviaria. Poi è stato chiesto l'intervento di un artificiere. Ma gli operai di una ditta appaltatrice si sono rifiutati di procedere alle operazioni di scarico, temendo un'esplosione. Altri due o tre vagoni con carbone «esplosivo» sono attesi per oggi sempre sul binari che fiancheggiano la via Salaria. Altri carri sospetti, nella giornata di oggi, dovrebbero giungere a Termini, a S. Lorenzo, a Trastevere, a Tiburtino e in altre stazioni del compartimento ferroviario di Roma, tra cui Cassino e Sulmona.

Interrogazione comunista sulla Biblioteca nazionale

I compagni senatori Piovano, Perna e Romano hanno presentato una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione in merito alla Biblioteca Nazionale. Gli interroganti chiedono al ministro di sapere se non ritenga assurda l'interdizione della Biblioteca Nazionale di Roma agli studenti universitari e medi, e al tempo stesso, di sapere se non costituisca una violazione del principio di eguaglianza dei diritti dei cittadini, e per sapere se, per favorire la revoca im-

mediata dell'inconcepibile divieto, non intenda far l'altro provvedere, con urgenza: 1) — a fare allestire in via di emergenza delle sale di lettura (magari nei pressi dell'edificio principale) alle quali sia consentito l'accesso a tutti i lettori; 2) — a sollecitare l'inizio dei lavori per la costruzione della nuova sede, della quale si va parlando ormai dal 1958, e di cui per altro non si è vista finora alcuna concreta realizzazione.



Il carro merci fermo a Roma-smistamento

Morte in cantiere

Manovale, 27 anni: sarebbe diventato padre fra tre, quattro giorni. La sciagura in via Tiberio: il giovane lavoratore doveva andare a prendere della segatura per pulire il pavimento ed è salito sull'ascensore, fermo al decimo piano...

Da 30 metri giù col montacarichi

Morto sul colpo - Viveva ad Ostia da quando l'impresa per la quale lavorava aveva affidato un portierato alla moglie

«Che è successo... che è successo al mio povero Oliviero...? Non sareste qui, voi, se non gli fosse accaduto nulla; non ci credo che è ferito leggermente... E' morto, è morto proprio ora che stava per diventare padre...», gettata su un divano, gli occhi gonfi di lacrime, Filomena D'Ambra, una giovane sposa di 21 anni, ha urlato così il suo dolore: aveva capito di essere rimasta vedova quattro, cinque giorni al massimo prima di diventare madre. Il marito, Oliviero Moretti, 27 anni, era morto da un paio di ore, vittima dell'ennesima sciagura sul lavoro. Era piombato con l'ascensore da oltre trenta metri, dal decimo piano di un palazzo in costruzione in via Tiberio, di fronte alla Cristoforo Colombo. Ora la polizia sta cercando di stabilire perché la disgrazia è accaduta, perché l'ascensore, o meglio la piattaforma sulla quale sarebbe stata montata la cabina, è precipitato nel vuoto, perché, se non era ancora sicuro, nessun ingegnere, nessun dirigente si era preoccupato di vietarne l'uso. Tanti angosciosi, gravissimi interrogativi che rimarranno, come al solito, irrisolti. E nessuno che pagherà per la morte di uno sconosciuto operaio.

Oliviero Moretti faceva il manovale: lavorava con l'impresa Apolloni, sin da quando questa aveva costruito una serie di palazzine residenziali, lussuose ad Ostia, davanti al lungomare, in via delle Oceanine. Era, anzi, riuscito ad ottenere che l'impresa affidasse alla moglie un portierato: era accaduto un paio di mesi dopo le nozze, celebrato un anno e mezzo fa, e la coppia si era subito trasferita, insieme con la madre della sposa, signora Mariella.

Naturalmente, Oliviero Moretti aveva continuato a lavorare per l'impresa Apolloni: da mesi ormai, faceva su e giù da Ostia, per raggiungere il cantiere di via Tiberio. Il palazzo, una enorme costruzione di dodici piani, è quasi ultimato: è già stato intonato. Mancano so-



Oliviero Moretti

Il giorno
Oggi venerdì 10 aprile (101-255). Oronomaistico: Terenzio. Il sole sorge alle 5,56 e tramonta alle 19,01. Luna nuova il 12.

Cifre della città
Ieri sono nati 70 maschi e 69 femmine. Sono morti 31 maschi e 31 femmine, dei quali 1 minore di sette anni. Sono stati celebrati 120 matrimoni. Le temperature: minima 2, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo sereno. Temperatura in diminuzione.

Istituto Gramsci
Questa sera alle 19 presso l'Istituto Gramsci il prof. Cheneaux terrà la quarta lezione sul movimento di liberazione in Asia e in Africa illustrando il tema «Cosa è la democrazia nazionale?».

Urge sangue
Il compagno Ettore Rinaldi, ricoverato da due anni alla clinica San Filippo in gravissime condizioni, ha assoluto bisogno di sangue. Chiunque volesse compiere un'opera di fraternità e umanità può recarsi alla clinica.

partito
Convegno
Alle 19, a MANZIANA, il compagno Ranalli presiede il convegno dei comitati direttivi

Per i fatti di Genazzano
Nel numero del nostro giornale del 5 agosto 1960 in una corrispondenza da Genazzano, si affermava, sulla scorta di informazioni ricevute, che i carabinieri del paese e precarissimi marcialino Torosio, il vice brigadiere Zanetti e i componenti della presenza, in qualche caso, secondo voci correnti del signor ufficiale Triola, nei locali della caserma, avrebbero convocato una ventata di testimoni di un processo esistente in istruttoria presso la pretura di Palestrina per conoscere il contenuto delle deposizioni da esse già rese ed infine anche sulle eventuali dichiarazioni che i detti testi avrebbero ulteriormente fatte in proseguimento.

IL POLLO ITALIANO PRONTO A CUOCERE
DRESSING
Filiata di Roma Tel. 430693